

# Distribuzione urbana A Parma è l'ora del progresso

di Valerio Alteri







In Italia si calcola che oltre un terzo dei beni stipati sugli automezzi affronti il proprio percorso per raggiungere un centro di medie o grandi dimensioni; la saturazione delle vie di comunicazione e l'aumento dei volumi di gas nell'aria, tuttavia, stanno spingendo le autorità in direzione di un decisivo ripensamento nei confronti dell'organizzazione delle attività di trasporto. Tra i recenti interventi sperimentati in risposta all'esigenza di programmazione della mobilità e di sviluppo di una rete distributiva snella, l'azione del Comune di Parma, espressasi attraverso l'emanazione di alcune ordinanze, ha sicuramente riscosso l'interesse ed il consenso degli esperti del comparto e delle altre autorità. Il programma "Ecologistics", che solo ultimamente ha visto attuazione, ha concretizzato un proposito dalle conseguenze dirimenti: abbattere l'accesso di camion e furgoni deputati al carico e allo scarico dei prodotti, alle ztl, alle isole ambientali e alle zone di particolare rilevanza sociale, grazie all'istituzione di una rigorosa procedura di accreditamento. In sostanza, i requisiti applicati a partire dalla primavera si concentreranno sul conseguimento di standard ottimali dal punto di vista logistico ed ecologico: appartenenza a filiere primarie e movimentazione di materiali ad alta deperibilità (alimentari), impiego di vetture conformi alle norme Euro 4 e dal peso complessivo inferiore alle 3,5 t, percentuale di riempimento pari al 70%, consegne entro un termine di 12 ore a partire dalla ricezione. Ulteriori vincoli, inoltre, riguarderanno l'adozione di un sistema di tracciabilità dei colli ed il possesso della certificazione Iso 9001 sulla qualità dei processi. La razionalizzazione dell'ultimo miglio, ad ogni modo, non si tradurrà unicamente in un incremento delle barriere al lavoro degli operatori economici. Infatti, in misura complementare alla prima disposizione, e con la collaborazione dei soggetti più colpiti dal provvedimento (autotrasportatori e negozianti), è stato proposto e reso funzionale, nelle ultimi mesi, un servizio sostitutivo capace di assicurare spedizioni tempestive e a basso impatto nel centro città. Grazie a "Ecocity", soluzione emersa dagli studi del Comune e dall'impulso del Cal (Centro Agroalimentare e Logistica), le strategie di consolidamento dei traffici potranno essere affidate ad un referente unico: i carichi, dopo



Ridurre il traffico stradale e intervenire su alcune cause

dell'inquinamento, abbandonando i vecchi paradigmi della logistica: l'amministrazione comunale di Parma ha avviato due progetti, Ecologistics ed Ecocity, che mirano a cambiare il volto e le dinamiche cittadine. Strumenti per la realizzazione di questo traguardo: una stretta selezione per i veicoli commerciali in circolazione ed un modello esclusivo per la consegna dei prodotti

un provvisorio deposito presso una piattaforma adeguata, situata in zona periferica, verranno sistemati su furgoni alimentati a metano, e inviati a destinazione sotto il monitoraggio di un software che gestirà ordini e percorsi, aggiornando i dati. La fiducia dimostrata dalla Regione Emilia-Romagna, che con 900 mila euro ha finanziato il nuovo assetto, lascia credere che l'esperienza non venga ridotta ad un modello transitorio. Al contrario, il sindaco di Parma, Pietro Vignali, ha confermato che "Ecocity rappresenta un punto di equilibrio tra sviluppo economico ed una visione avanzata del benessere collettivo". Ad onor del vero, naturalmente, va rilevato che l'elargizione di questi benefici dovrà essere remunerata, così che strutture e performances possano radicarsi: saranno però i trasportatori, e non i committenti, secondo il regolamento, a dover pagare i tragitti coperti. Il Cal, che si occuperà del servizio, ha comunque fatto sapere che la spesa sarà bilanciata dai risparmi dovuti alla rimozione del tratto più difficoltoso dei percorsi. In via definitiva, se l'esperienza dovesse mostrare una buona riuscita, suddividendo le spedizioni in lotti omogenei e dalle tappe limitrofe, combinando figure eterogenee per realizzare una rete efficiente, la riformulazione della catena logistica potrebbe assumere un carattere generale. Coinvolgendo, magari, anche centri urbani di maggiore estensione e con un numero di abitanti elevato. ■

A destra il Sindaco di Parma Pietro Vignali

